



Convocazione ecclesiale
in apertura del nuovo anno pastorale

Sabato 23 settembre 2023

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
REGGIO EMILIA



ore 16.00 | Accoglienza
ore 16.30 | L'Arcivescovo Giacomo
presenta gli Orientamenti Pastoral
ore 17.15 | Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 20 settembre alle ore 21.00 a Castelnovo, incontro genitori di 4 elementare in vista della ripartenza del catechismo

Sabato 23 settembre ore 16.00 Convocazione ecclesiale a Reggio per l'apertura dell'anno pastorale

Sabato 23 settembre la messa delle ore 19.00 di san Savino è sospesa per la coincidenza della messa del vescovo a Reggio a cui sono invitate le comunità

DOMENICA 17 settembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Minari Ennio e familiari; e Battesimi di :Cappucci Gioia, Casolari Leonardo, D'Aloia Penelope
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def. Braglia Walter
Meletole	-----
LUNEDI' 18 settembre Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia Def. Giustino e Mafalda
MARTEDI' 19 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 20 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 21 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 22 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 23 settembre San Savino	Non ci sarà la Messa delle ore 19.00
DOMENICA 24 settembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Bigliardi Giuseppe e Morini Carmela Ore 11:00 Eucaristia Def. Donelli Felicità e Capperino Ore 16:00 Battesimo di Ambra Cavandoli
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----

LITURGIA DELLA PAROLA
17 settembre 2023

Dal libro del Siràcide 27, 33 – 28, 9 (NV) [gr. 27, 30 – 28, 7] Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 102 (103)
R/. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 14, 7-9 Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 18, 21-35 In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli

aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore... perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Con le parole del salmo preghiamo il perdono di Dio, con il Vangelo di questa domenica preghiamo il perdono dei fratelli. Insieme fanno quel perdono del quale noi viviamo: il perdono del Padre proprio perdonando ai fratelli.

Il Signore non solo perdona, ma dimentica. Noi diciamo posso perdonare, ma non dimenticare. Invece, il Signore perdona e dimentica, non perché è corto di memoria, ma perché conserva altre memorie più interessanti di noi. Conserva di noi la memoria del suo amore infinito per noi ed è quella memoria che cancella il ricordo delle colpe.

Il perdono è il centro della vita cristiana e il discorso sul perdono del Vangelo di oggi chiude il capitolo sulla comunità. Proprio come nei fuochi di artificio il finale è il grande botto, così il perdono è il finale del discorso sulla comunità e in fondo tutto il resto è contenuto nel perdono. La comunità perfetta non è dove non si sbaglia. È bruttissimo dove non si può sbagliare. La comunità buona, la comunità familiare, di amici, la comunità parrocchiale, la comunità è buona non dove non si sbaglia, ma dove si può sbagliare, sapendo di essere perdonati.

Il perdono non è qualcosa come riparare un vaso che perde di valore perché è stato rotto, ma fa acquistare valore, come aggiustare un buco in un coccio mettendo dentro un diamante, acquista valore quel coccio. E il perdono è il diamante perché è l'essenza di Dio, è l'amore gratuito.

Le cose che noi malediciamo nella nostra vita e di quella degli altri, quelle cose che ci scocciano in noi e negli altri che ci fan pensare che se non ci fossero tutto andrebbe bene, ecco proprio quelle cose lì sono il luogo dell'esperienza del perdono, cioè dell'essenza di Dio che è amore gratuito e benediremo la vita eterna proprio per quelle cose lì per le quali ora brontoliamo o facciamo di peggio.

Don Paolo